

COMUNE DI VILLAVERLA

REPERTORIO N. 8.00

REGOLAMENTO PER LO SPARGIMENTO DELLE DEIEZIONI ZOOTECNICHE

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 3 novembre 1999

ART. 1 FINALITÀ' E CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti norme regolamentano le modalità di spargimento delle deiezioni zootecniche al fine di ridurre gli inconvenienti igienico-sanitari inevitabilmente connessi con tali operazioni

Lo spargimento delle deiezioni sul suolo agricolo è ammesso esclusivamente allo scopo di garantire una migliore produttività dei terreni e nel rispetto della comune pratica agronomica.

Per quanto concerne le altre fasi connesse all'utilizzo delle deiezioni non contemplate nel presente Regolamento (raccolta, stoccaggio, maturazione, quantità massima spargibile per ettaro ecc.) si rimanda alle specifiche Norme.

Il presente Regolamento non si applica alla concimazione con il letame degli orti privati. Per l'esecuzione di questa pratica nei centri abitati è necessario provvedere all'immediato interrimento del letame dopo lo spargimento; se accumulato il letame dovrà essere coperto con telo di nailon.

CAPO I - NORME RIGUARDANTI LO SPARGIMENTO DEL LETAME

ART. 2 DEFINIZIONI

Si definiscono "letame" le deiezioni animali provenienti da allevamenti su lettiera (paglia o altro materiale ligno-cellulosico) nonché le frazioni solide, grossolane, palabili ottenute dal liquame attraverso processi di separazione meccanica.

Per la "pollina" (deiezioni solide di allevamenti avicoli), valgono le norme più restrittive previste dal CAPO II del presente Regolamento al fine di ridurre gli inconvenienti igienico sanitari durante lo spargimento.

ART.3 DIVIETI

E' vietato lo spargimento del letame:

1. a meno di 10 m. da abitazioni di terzi, da attività produttive (artigianali, industriali, commerciali, direzionali), da zone F deputate alla presenza di persone (es. scuole, parchi giochi ecc.), fatto salvo l'assenso scritto dei terzi interessati; nel caso di zone F l'eventuale deroga sarà rilasciata dal Sindaco.
2. a distanze inferiori a 150 m dalle abitazioni di terzi per **tutto l'anno**:
 - dalle ore 11.00 alle 14.00 e dalle 18.00 alle 20.00
 - dalle 11.00 alle 20.00 del sabato
 - dopo le ore 09.00 della domenica;
3. nelle zone boscate, a meno di 5 m dai corsi d'acqua e su terreni innevati, saturi d'acqua o ghiacciati: un terreno è da ritenersi ghiacciato quando non è lavorabile con le ordinarie attrezzature (es. aratri, erpici); non è da ritenersi tale un terreno che presenta una "crosta" di ghiaccio negli strati superficiali;
4. nelle aree di vincolo (zone di tutela assoluta e rispetto) degli approvvigionamenti idro-potabili come delimitate ai sensi del Decreto Legislativo 152/99. Deroche saranno concesse dalle Autorità competenti.

ART. 4 MODALITÀ' DI SPARGIMENTO

L'interramento del letame sparso su **terreno arativo**, posto a meno di 150 m da abitazioni di terzi, da attività produttive (artigianali, industriali, commerciali, direzionali), da zone F deputate alla presenza di persone (es. scuole, parchi giochi ecc.), dovrà iniziare immediatamente dopo la fine della distribuzione possibilmente partendo dalla porzione di terreno ad esse più vicina.

Eventuali accumuli di letame predisposti per facilitare le successive operazioni di concimazione dovranno essere:

- posti ad almeno 50 m da abitazioni, attività produttive (artigianali, industriali, commerciali, direzionali) e da zone F deputate alla presenza di persone (es. scuole, parchi giochi)
- posti a non meno di 10 m da corsi d'acqua:
- effettuati con letame maturo;
- utilizzati entro 60 gg.

Gli accumuli sono comunque vietati nelle zone di tutela assoluta e di rispetto degli approvvigionamenti idro-potabili (D.Lvg 152/99).

CAPO II - NORME RIGUARDANTI LO SPARGIMENTO DI LIQUAMI ZOOTECNICI

ART.5 DEFINIZIONI

Si definisce "liquame zootecnico" il materiale liquido costituito dalle deiezioni animali, dalle perdite di abbeveraggio e dalle acque di lavaggio proveniente da allevamenti zootecnici privi di lettiera o da insediamenti assimilabili, anche se sottoposto a trattamenti per accelerare i processi di maturazione.

Le disposizioni degli artt. 6 e 7 si applicano anche allo spargimento di:

- fanghi provenienti da trattamenti e non rientranti nella definizione di letame di cui l'art. 2;
- pollina proveniente da allevamenti avicoli;
- liquido di percolazione del letame (colaticcio);
- acque meteoriche di dilavamento del letame, opportunamente raccolte;

ART. 6 DIVIETI

E' vietato lo spargimento del liquame zootecnico:

1. a meno di 25 m da abitazioni di terzi con botte a ventaglio, da attività produttive (artigianali, industriali, commerciali, direzionali), da zone F deputate alla presenza di persone (es. scuole, parchi giochi ecc.).
Se con interratori a 5 mt.
Con botte a scorrimento a 10 mt.

2. a distanze inferiori a 150 m dalle abitazioni di terzi:
 - dalle ore 11.00 alle 14.00 e dalle 18.00 alle 20.00 .
 - dalle 11.00 alle 20.00 del sabato
 - dopo le ore 09.00 della domenica;
3. nelle zone boscate, a meno di 5 m dai corsi d'acqua e su terreni innevati, saturi d'acqua o ghiacciati: un terreno è da ritenersi ghiacciato quando non è lavorabile con le ordinarie attrezzature (es. aratri, erpici); non è da ritenersi tale un terreno che presenta una "crosta" di ghiaccio negli strati superficiali;
4. su aree con pendenza superiore al 15% (**salvo deroga concessa dalla Provincia**).
5. nelle aree di cava aperte (in corso di sistemazione);
6. nei giorni di pioggia e nel giorno successivo ad ogni precipitazione nel periodo 01/11 e 31/03;
7. nelle aree di vincolo (Zone di tutela assoluta e rispetto) degli approvvigionamenti idro-potabili come delimitate ai sensi del Decreto Legislativo 152/99. Deroche saranno concesse dall'Autorità competente.

ART. 7 MODALITÀ' DI SPARGIMENTO

Lo spargimento dei liquami su terreni agricoli deve essere eseguito:

- nel minor tempo possibile ed in maniera uniforme;
- ricorrendo a sistemi che evitino lo sviluppo di aerosol in particolare nelle vicinanze di abitazioni e/o insediamenti (ad es. "**a raso**", utilizzando la "spatola" di cui sono dotati i carri botte).

L'uso di **irrigatori a pioggia** è ammesso su terreni posti ad oltre 250 metri dalle abitazioni, da attività produttive (artigianali, industriali, commerciali, direzionali), da zone F deputate alla presenza di persone (es. scuole, parchi giochi ecc.).

Sul **terreno arativo** privo di colture in atto posto a meno di 150 m da:

- abitazioni di terzi;
- da attività produttive (artigianali, industriali, commerciali, direzionali);
- da zone F deputate alla presenza di persone (es. scuole, parchi giochi ecc.);
-

l'interramento del liquame sparso dovrà iniziare immediatamente dopo la conclusione della distribuzione partendo dalla porzione di terreno più vicina.

Eventuali accumuli di **pollina** predisposti per facilitare le successive operazioni di concimazione dovranno essere:

- posti ad almeno 100 m da abitazioni di terzi
- effettuati a non meno di 10 m da corsi d'acqua;
- utilizzati entro il giorno successivo se scoperti;
- utilizzati entro un mese se coperti;

Gli accumuli sono comunque vietati nelle zone di tutela assoluta e di rispetto degli approvvigionamenti idro-potabili (D.Lvg 152/99).

CAPO III - NORME TRANSITORIE E FINALI I

ART. 8

Le presenti disposizioni integrano quanto già disposto dalla seguente legislazione statale e regionale:

- L. 319/76 e succ. modifiche ed integrazioni;
- Allegato D al Piano Regione Risanamento Acque (DGR 3733 del 26/06/92)
- DGR n° 3782/93 del 03/08/93 - Linee guida per la predisposizione dei Piani di Concimazione;
- Circolare n° 20/93 del 18/05/93 - Note esplicative dell'Allegato D al PRRA;
- Disposizioni dell'Amministrazione Provinciale (es. zonizzazione del territorio)

ART. 9

Sono abrogate eventuali disposizioni comunali precedentemente emanate ed incompatibili con le norme dettate dal presente regolamento.

ART 10

Per l'inosservanza delle norme previste dal presente Regolamento, fatti salvi sanzioni o reati previsti dalla legislazione statale e regionale vigente, verrà applicata la sanzione amministrativa da £ 50.000 a £ 500.000 secondo le procedure previste dalla L. 689/81.

L'Autorità competente potrà impartire prescrizioni, anche in contrasto con il presente Regolamento al fine di prevenire, eliminare o limitare "particolari" inconvenienti igienico sanitari.